

# Comune di Santa Luce

elezioni amministrative comunali 2021

## perché insieme si può!

programma elettorale del partito comunista italiano

sezione XXV aprile / santa luce (pisa)



PCI

# **Il voto sia occasione di un primo segnale di alternativa e di ripartenza**

*A Mario Draghi è stato affidato un compito che sta attuando “nel migliore dei modi”, in una logica a noi alternativa per interpretazione dei nodi da affrontare e cultura politica. La nascita del suo Governo è stata infatti imposta dai vertici del capitalismo internazionale a guida Usa dopo il cambio di guardia alla Casa Bianca avvenuta col democratico Biden, con il chiaro intento -in funzione di una rinnovata visione e fedeltà di stampo euro atlantico- di normalizzare anche nel nostro Paese una situazione che negli ultimi tempi aveva mostrato, al suo interno, segnali di disomogeneità e qualche accenno di autonomia. Ostacoli ritenuti non più tollerabili perché non pienamente organici ai dogmi del pensiero unico quali la centralità del mercato, dell’impresa e dei livelli di profitto da tutelare ad ogni costo (sociale ed umano); vissuti al contempo come segno di debolezza nell’ottica dell’affermazione di una strategia di scontro frontale con le nuove realtà emergenti e per buona parte vincenti (in primis la Cina) a livello mondiale. La nuova frenetica e pericolosissima attività provocatoria della Nato e la continua ingerenza a fini golpisti nella vita interna dei Paesi non allineati e recalcitranti a quel pensiero unico, praticata con ogni mezzo, sono lì a confermarlo. Nel nostro Paese il segno più tangibile sta nella crescita sempre più marcata dei licenziamenti di massa, per delocalizzazione o cinici calcoli, da parte di un padronato globalizzato, a volte invisibile, che per l’oggi e in prospettiva si sente alquanto garantito sul pieno recupero dei propri interessi ai danni del mondo del lavoro, dalla gestione amica della fase post crisi emergenziale appena iniziata. Come sempre, il nodo di fondo rimane quello di chi ne deve pagare il prezzo. Rimanendo così le cose, il divario tra disagio sociale e crescita dei profitti è realisticamente un dato destinato ad aumentare. Anche la Toscana non ne è immune, anzi. E’ accaduto alla Bekaert di Figline Valdarno e alla G.K.N. di Campi Bisenzio, sta accadendo per il settore aeroportuale. E purtroppo non è difficile prevedere che accadrà ancora. Non bastano ipocrite prediche e “accorate raccomandazioni” contro i licenziamenti. Occorre preparare una reale alternativa politica e valoriale di sistema. Le elezioni amministrative possono e devono rappresentarne un primo segnale. Per tutto questo chiediamo l’adesione e il sostegno alla nostra lista, quella del Partito Comunista Italiano per il XXI secolo, e all’articolazione locale del suo Programma generale “+ Stato - Mercato”, come segno di una reale ripartenza. (agosto 2021)*

**Pci della Toscana**

■ **Radici vive per una lotta che continua.** Il Programma del Pci si ispira ai valori dell'Antifascismo e della Lotta di Liberazione che confermiamo patrimonio vivo, fondamento della Costituzione Repubblicana il cui dettato e la cui ispirazione avanzata e progressiva, vanno difesi contro ogni attacco (molti e potenti tuttora in corso sia da parte della destra neofascista e leghista, che da parte delle forze progressiste convertitesi al liberismo), puntando alla loro piena attuazione. Per noi la stagione della Resistenza non si è esaurita il 25 aprile 1945, ma è memoria attuale, impegno politico e morale che si traduce nella necessità di realizzare una società più giusta ed equa, più solidale ed umana. Per noi il *vento fischia ancora*. La lotta per un'Italia diversa e migliore continua.

■ **Nuova dignità alla politica. Perché serve il Pci.** Serve dare nuova dignità alla politica vissuta quale servizio, militanza disinteressata, luogo della formazione civile e del confronto, la cui cifra siano l'onestà dei comportamenti individuali, la trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa, lo studio dei problemi, la ricerca del bene comune. Serve una forza che guarda al futuro con le radici ben piantate nella storia delle lotte di questa terra per la libertà e la democrazia, poiché nessun diritto e nessuna conquista sono mai venuti da soli. Una forza come il Partito Comunista Italiano che ieri come oggi, non tradisca le ragioni ideali e le attese profonde del popolo di sinistra e dei lavoratori, così come invece avvenuto in questi anni da parte di una *sedicente* sinistra immemore della propria storia, sempre più sbiadita e generica attestatasi sul terreno di un "progressismo debole". Debole dinanzi ai poteri economici e politici europei forti; inefficace (quando non più spesso oggettivamente complice) dinanzi al massacro sociale che avanza nel Paese. Noi pensiamo che il conflitto capitale/lavoro resti cifra essenziale di riferimento per comprendere il mondo in cui agiamo. Noi pensiamo che serva dare vita ad una nuova stagione di lotte democratiche, dando forza ad un nuovo protagonismo dei lavoratori, dei giovani, delle donne; senza cui non riparte la speranza, né può esservi cambiamento possibile e duraturo. Anche per questo, partendo dalle scelte di merito, siamo alternativi al Pd e al centrosinistra. Serve ridare peso e centralità all'assemblea elettiva (Consiglio Comunale) e spessore al confronto politico, rifuggendo dalla deriva e tentazione di un uomo, o donna (o piccolo gruppo ristretto) *solli al comando*. La democrazia vera per il Pci è un'altra cosa, Deve essere un'altra cosa! Ma *amministrare* non basta. Bisogna governare i processi. Tornare ad assumere la *sfida del governo* del territorio che per noi comunisti è cosa ben più alta e diversa. Ecco perché non basta dirsi *a sinistra*; servono i comunisti. Ecco perché anche a Santa Luce serve dare forza al Pci.

■ **La nostra campagna elettorale. Sobrietà e concretezza. No alla cultura del leaderismo.** Il Pci di Santa Luce darà vita ad una campagna elettorale caratterizzata da sobrietà e impegno militante. In controtendenza circa un'azione spesso incentrata sulla sovraesposizione mediatica del singolo candidato Sindaco, o una politica ridotta a spot promozionale di questo o quel personaggio in lista; noi diciamo prima le idee e il Programma "e poi gli uomini", prima "la squadra" e la proposta politica, poi i candidati e i nomi. La nostra campagna sarà completamente autofinanziata sulla scorta dello sforzo dei compagni e delle compagne, dei simpatizzanti ed elettori comunisti, dei cittadini e lavoratori di Santa Luce. Ci conoscete. Noi siamo quelli che mese dopo mese e casa per casa, abbiamo portato in questi anni nelle famiglie di Santa Luce le nostre idee e proposte, offrendo un giudizio critico sui nodi che caratterizzano il territorio e il Paese attraverso la diffusione del periodico "impegno comunista". Così abbiamo fatto, assumendo posizione e iniziativa politica circa la difesa dei valori dell'Antifascismo, le questioni del polo industriale (ieri Sarplast, oggi Tekva), la complessa e seria vicenda Scapigliato, il nodo del lago di Santa Luce ancor'oggi invaso privato Solvay e non patrimonio nella piena disponibilità dei cittadini santalucesi. Ancora così, in modo semplice e diretto, casa per casa e come da sempre ci hanno insegnato, faremo la nostra campagna elettorale ascoltando e confrontandoci sul merito dei problemi.



**Il pci per santa luce / scheda: la memoria. I valori ideali. la politica.**

## idee e proposte

- 01. Intitolazione del tratto di strada** che corre dal Municipio all'angolo di Via Antonio Gramsci (lungo il cui cammino insistono la lapide apposta dalla Sezione Pci di Santa Luce nel 1945, e la targa dell'Amministrazione Comunale e dell'Anpi) ai "CADUTI ECCIDIO 2 LUGLIO 1944".

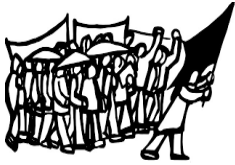
- 02. Intitolazione dell'attuale** Piazza Roma (adiacente a Piazza della Rimembranza/Via G. Galilei) alla giornata della Liberazione Nazionale, "PIAZZA XXV APRILE".
- 03. Intitolazione del tratto di strada** che corre da Via della Lespa a Via Rosignanina, tutt'oggi denominato Via dell'Impero (!) in "VIA DEI PARTIGIANI".
- 04. Realizzazione**, in rapporto con l'**Anpi** Provinciale (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e le altre Associazioni della Resistenza e dell'Antifascismo (Anppia, Aned, Anei), ed in accordo con le Istituzioni scolastiche e la Direzione Didattica **di un piano e calendario di incontri** con le classi della Scuola primaria e con quella Secondaria (I grado) presenti nel Comune, sui temi dell'Antifascismo, della deportazione, della Resistenza e Lotta di Liberazione, della Costituzione da declinarsi in maniera coerente all'età e alla percezione possibile di un pubblico così giovane; quale contributo permanente alla formazione civile e culturale, ed alla costruzione di una "memoria attiva" dei nostri ragazzi e ragazze.
- 05. Realizzazione**, in rapporto con **Anpi** (Sezione locale e Comitato Provinciale di Pisa) e **Aned** (Sezione di Pontedera) di un contributo finalizzato alla partecipazione di un giovane studente al "**Viaggio della memoria**" presso i campi di concentramento e sterminio organizzato ogni anno, quale contributo attivo alla formazione civile dei nostri ragazzi e ragazze.
- 06. Istituzione del "Battesimo Civico"**. In occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica, istituire a Santa Luce la giornata del "Battesimo Civico". Una giornata in cui tutti i giovani e le ragazze che nell'anno di riferimento raggiungono la maggiore età (18 anni), vengono chiamati ad essere protagonisti nella Casa Comunale di un'iniziativa a loro dedicata. Un'iniziativa pubblica sostanziata con testimonianze ed esempi di impegno civile, politico e culturale nei più diversi campi, relativi ai valori fondanti la nostra comunità nazionale, (da eventuali Mostre e Concerti, da un programma e da iniziative di volta in volta variabili) **da concludersi con la consegna a ciascuno/a** della Costituzione della Repubblica, di un volume relativo alla storia locale e del nostro Comune, di un attestato a ricordo e segno del valore della giornata.

## 02

## Il lavoro e le attività produttive.

■ Il nodo del lavoro in una fase di acuta crisi sociale che la vicenda pandemica ha accentuato ed aggravato, merita un'attenzione straordinaria. Nel nostro Paese abbiamo bisogno di lavoro, è vero, ma non di lavoro "povero" e deprivato dei diritti. E' invece quello che spesso accade andando a costituire parte di quello che come comunisti abbiamo chiamato il *massacro sociale* in corso. Soprattutto in edilizia ed in larghissima parte nel settore agricolo, nel terziario e nei servizi, nuove ed insopportabili forme di sfruttamento e di super sfruttamento (dal caporalato a paghe miserabili che producono condizioni di vita altrettanto misere), di lavoro nero, sbriciolato tra chiamate irregolari o alla giornata e paghe orarie irrisorie; segnano la "fame di lavoro" che la crisi materiale e il peggioramento delle prospettive di vita di tanti lavoratori (anziani e giovanissimi) spinge ad assumere *pur che sia*. Questo avviene anche nel settore industriale dove pure nella Toscana, un tempo "felix", oggi si lavora spesso al di sotto della soglia richiesta di sicurezza, in condizioni di disagio crescente, con scarsa cura dei ritmi e servizi contrattualizzati (tempi di riposo, mensa etc.), a fronte di fragilità produttive o di mercato, di questa o quell'azienda che divengono il ricatto perfetto per non reclamare i propri diritti e "tener la testa bassa", nel timore di perdere anche quel poco che si ha. Il nostro Comune, presenta un tessuto produttivo polarizzato intorno alla risorsa agricoltura/territorio/ambiente che a sua volta ricomprende ed attiva segmenti di esperienza imprenditoriale micro-turistica (Agriturismo), con un piccolo ma prezioso Polo Industriale proprio, che va sostenuto e curato. Crescono e si presentano esperienze artigianali e gastronomico-ricettive che ancora non riescono ad addensarsi in maniera significativa e a fare in via sufficiente rete. Il resto delle molte e diverse attività, si svolge secondo la logica del "territorio polmone" tipico di tanti borghi collinari collocati immediatamente alle spalle dei centri industriali e commerciali più importanti, ed agli insediamenti e servizi spalmati lungo la costa. Un "polmone" che si contrae durante il giorno per riaccogliere a fine giornata i suoi residenti, cittadini e lavoratori. E pur tuttavia, come Pci di Santa Luce, riteniamo che molte ed ancora

inespresse siano le potenzialità del nostro territorio che dobbiamo sviluppare con tenacia, serietà, lungimiranza e coraggio politico.



**Il pci per santa luce / scheda: il lavoro. le attività produttive.**

## **idee e proposte**

**01. Industria, Piccola e Media Impresa. (a)** Esiste la necessità di governare e dare maggiore ordine al Polo Industriale. Un Polo che deve assumere personalità e funzioni meglio riconosciute inserendosi in via più organica e armonica nelle linee di sviluppo di Santa Luce. Dobbiamo esigere, in un rapporto che sussiste tra autonoma iniziativa imprenditoriale, occupazione e utilizzazione delle risorse e di quote di territorio comunale, la presentazione e cura di un Piano Industriale da parte dei soggetti che insistono su Santa Luce. Se chi governa ha il dovere di offrire il massimo aiuto all'implementazione e alla difesa dell'occupazione, offrendo ogni supporto utile alla "tenuta" del territorio (e non al suo rovinoso consumo) puntando alla tutela della vocazione e degli interessi produttivi dell'intera comunità; chiunque produce ha il dovere di rapportarsi col territorio in cui opera, offrendo chiarezza circa l'orizzonte industriale entro cui intende lavorare, le risorse di cui abbisogna e che consuma (acqua, energia, digitalizzazione della produzione, logistica e trasporto del prodotto), le caratteristiche del lavoro a cui intende dare seguito, le tutele e diritti che riconosce. La civiltà e ricchezza generale di un territorio non è solo fatta di elementi e parametri produttivi macroeconomici, "quanto" e "che cosa" si produce in termini assoluti, ma anche *come* e nel rispetto di quali parametri. **Noi pensiamo come Pci che i processi -tanto più se complessi- vadano governati**, naturalmente nell'ambito e nel rispetto del ruolo e delle funzioni di ciascun soggetto. Crediamo cioè che l'Amministrazione Comunale debba svolgere un ruolo ordinatore e di sostegno attivo circa la presenza manifatturiera e industriale, innanzitutto dotandosi sul piano urbanistico di strumenti di indirizzo chiari in grado di tradurre in via concreta risposte adeguate al bisogno/ai bisogni legati al lavoro, e a quelli legati a elementi di tutela generale: rispetto delle caratteristiche del territorio, salute dei cittadini e dei lavoratori; in una parola al "bene comune". Il triangolo industriale di Santa Luce (Base Nautica, Tekva, Centrale di Cogenerazione a Biomasse) merita a nostro avviso un riordino attento. Quello che spetta all'Ente Locale è programmare la previsione adeguata di insediamenti produttivi, orientandone lo sviluppo sulla scorta di necessità, limiti o potenzialità di ordine territoriale e ambientale di carattere generale. In tal senso, a Santa Luce **(a)** abbiamo bisogno di consolidare elementi produttivi preziosi (peraltro nel tempo ridimensionatisi) quali Tekva (ex Sarplast) che coprono un segmento di eccellenza. Riteniamo che a partire dall'apprezzamento di un Piano Industriale, il Comune possa svolgere una funzione propulsiva finalizzata ad evitare delocalizzazioni e depotenziamenti, aiutando il consolidamento e miglioramento delle condizioni di lavoro e di quelle produttive. **(b)** Piccola e Media impresa. E' necessario lavorare ad un "Piano" vero di sostegno e promozione attivando tutti gli strumenti normativi esistenti (bandi, contributi regionali e europei) e tutte le iniziative assumibili soprattutto sul terreno della formazione e qualificazione professionale, nonché su quello dell'incentivazione del credito (rapporti coi centri di Formazione e con le Banche). **(c)** Centrale di Cogenerazione a Biomasse Legnose di Santa Luce: si tratta di un impianto tuttora inattivo. A fronte di qualunque ipotesi di riattivazione ed utilizzo (o possibile progetto ed ipotesi di riconversione del medesimo), resta ferma per noi la necessità di garantire la certificazione ambientale, ed un riscontrabile ritorno economico sociale in ricchezza per il territorio (bilancio sociale).

**02. Agricoltura.** L'agricoltura che a Santa Luce vanta una presenza secolare, svolge in via di fatto il ruolo di primo volano di controllo attivo del territorio, a permanente tutela del paesaggio collinare. A tale proposito, **(a)** Va sostenuta un'azione di sostegno attivo alle politiche agricole, incentivando con appositi progetti formativi ed incentivi economici, la presenza e permanenza sui fondi agricoli delle nuove generazioni puntando alla costituzione di vere e proprie filiere produttive. L'incentivazione del reddito agricolo previsto dall'attività Agrituristica ne è esempio positivo. Un esempio ormai radicato, che d'altronde non può e non deve fare arretrare o deprimere politiche di investimento, di qualificazione/riqualificazione della primaria attività agricola. **(b)** Va integrato il sostegno e l'ulteriore

istituzione e promozione del Doc, del Dop, dell'Igp. **(c)** Va rafforzata un'azione sinergica e di confronto tra Comune e Associazioni di categoria (Cia e Coldiretti) al fine di veicolare l'accesso ai bandi e agli incentivi regionali ed europei, vanno incentivate le produzioni biologiche locali, puntando alla rigorosa tutela e salubrità del territorio. No, allo spargimento di pesticidi o concimi chimici. No, a quello di fanghi (vi hanno già provato in passato, promettendo pericolosamente "miracoli" e facili guadagni agli agricoltori!) o prodotti di risulta di attività industriali e manifatturiere terze, derivanti da produzioni che anche laddove risultassero in via preventiva compatibili, possano alterare e danneggiare le caratteristiche chimico morfologiche dei nostri terreni agricoli e delle colline. Da qui, un aiuto e sostegno alle Aziende che nel nostro Comune operano puntando ad un'agricoltura (in ogni suo passaggio) naturale. **(d)** In collaborazione con gli Enti e le Autorità a ciò preposti, permanente controllo delle condizioni delle acque, della terra e dell'aria del territorio a salvaguardia della comune salute e a difesa di una filiera agricola non deturpabile o inquinabile in nessun modo. **(e)** Bilancio delle produzioni di eccellenza, ottimizzando i risultati e i livelli di qualità raggiunti al fine di costruire un *pacchetto*, un'offerta unitaria delle produzioni locali, da veicolarsi sul mercato costruendo un vero e proprio brand "**Santa Luce quality**" dell'intero territorio, in modo da stimolare e trascinare tendenzialmente in alto la qualità delle produzioni di tutto il comparto agricolo presente, rafforzando lo spirito collaborativo e consortile delle singole aziende. Sempre più nello sviluppo agricolo, sul mercato come nell'offerta e cura delle produzioni, non vale la singola azienda (che certamente deve mantenere una propria identità e riconoscibilità produttiva), ma la forza del prodotto (costi e qualità) e della proposta unitaria. **(f)** Valorizzazione di tutti i prodotti locali (consumo a Km 0) che l'Amministrazione deve aiutare ad assumere una "coesa immagine e promozione" lungo i cigli dei poderi e delle strade comunali.

**03. Artigianato e valorizzazione delle tradizioni.** Attivazione di un Piano di promozione e sostegno capaci di valorizzare tradizione "antiche" (quella del legno, dell'alabastro e non solo). Incentivazione della presenza di botteghe artigiane nel centro storico quale leva della rinascita del borgo vecchio. Rafforzamento dei rapporti col Centro per l'impiego e la Regione Toscana per individuare percorsi formativi gratuiti rivolti ai giovani per l'apprendimento di arti e mestieri.

**04. Attività Commerciali.** **(a)** Serve una pianificazione della presenza degli insediamenti degli esercizi commerciali sul territorio comunale a cui collegare un sostegno alle produzioni dei prodotti locali a delle stesse politiche agricole e alimentari delle nostre colline. Ma una ricognizione e previsione non bastano. Le attività commerciali si ampliano e prosperano se vi è una politica integrata che tiene insieme attrazione dei luoghi e loro cura, costruzione e moltiplicazioni di eventi (fiere, appuntamenti culturali e sportivi, sagre, percorsi ambientali), capacità di "portare in collina" visitatori e un pubblico più ampio e diverso di quello residente nelle immediate aree adiacenti o saltuario/occasionale. Noi riteniamo che debba sostenersi un commercio di vicinato la cui cifra è la qualità del prodotto (buon cibo, accoglienza di qualità, artigianato originale per fattura e creatività). **(b)** Abbiamo inoltre bisogno di garantire un aiuto agli imprenditori (soprattutto ai giovani), un contributo sulle locazioni, uno scomputo parziale delle spese di avvio e/o ristrutturazione dei fondi che miri all'apertura di attività commerciali valorizzanti l'enogastronomia tipica, le attività artigianali nei nostri borghi a partire in via primaria dal centro storico di Santa Luce a cui serve un netto, forte impulso di riqualificazione edilizia e di incentivazione e promozione culturale.

## 03

## Salute e servizi sociali. Volontariato.

■ Il welfare e i servizi sono da tempo in via generale sotto attacco. Lo sono per una strisciante politica di privatizzazione che sempre più ha intaccato pari condizioni ed opportunità di accesso all'erogazione equa e di qualità di alcuni servizi universali, primi fra tutti la sanità e l'istruzione; salvo il ricorrere -come nel caso della pandemia da Covid 19- al sistema sanitario pubblico (strumentalmente vituperato) com'era inevitabile e necessario. Nel solco delle iniziative già prese dai comunisti in questi anni a difesa del servizio sanitario pubblico (campagna per l'abolizione dei ticket, lotta alle liste di attesa, riforma della crisi dei Pronto soccorso, lotta all'intramoenia) e a fronte dei continui tagli al sociale e delle sempre più modeste risorse a disposizione dei Comuni centrale, per il Pci, sarà la battaglia per garantire in via prioritaria elementi di tutela alle fasce più

deboli, agli anziani, ai bambini, alle famiglie in difficoltà o finite in ragione della crisi (perdita del lavoro, effetti del lock down etc.) nella zona grigia di una difficile sopravvivenza. Mantenere e migliorare i presidi sociosanitari sul territorio è questione di fondo che qualifica la civiltà di una comunità. Un'azione di resistenza sociale attiva, concreta. Il tutto, a fronte del depauperamento del Presidio ospedaliero di Cecina che ha subito negli anni tagli di posti letto e specialistiche. Un Ospedale, che deve restare erogatore di una rete servizi di qualità senza ridursi, via via, a sostanziale presidio di primo intervento territoriale. In merito, va aperto un confronto frontale con la Regione Toscana perché gli Ospedali come il nostro (per dimensioni e caratteristiche) non si riducano a pur essenziali enormi "Pronto Soccorso". L'Ospedale di Cecina, al contrario, deve rafforzare il profilo di sistema sanitario pubblico capace di integrare cure ospedaliere e territoriali. Serve ridare fondi e forza alla medicina territoriale, l'unica in grado di risultare immediatamente vicina ai bisogni dei cittadini, l'unica in grado di monitorare, in diretta, esigenze e situazioni critiche; l'unica in grado di dar seguito ad una politica di prevenzione, avviando percorsi di cura adeguati laddove necessario. Solo con la medicina territoriale e distrettuale, si fa una seria programmazione dei bisogni partendo dal basso.



**Il pci per santa luce / scheda: sociale. volontariato. vita comunità.**

## **idee e proposte**

- 01.** Serve **(a)** un aggiornamento del **"Piano della solidarietà"** (anziani, disabili etc.). **(b) Integrazione dell'assistenza** a favore di anziani soli e famiglie con anziani e disabili (L.104); soprattutto a fronte di una popolazione che tendenzialmente invecchia.
- 02.** Costante valutazione e aggiornamento, dei bisogni sociosanitari in collaborazione con le Associazioni esistenti e **sulla scorta di un'analisi dei dati epidemiologici** che devono essere messi a disposizione dei territori da parte dell'Asl.
- 03. Ulteriore qualificazione e sostegno** del servizio di emergenza 118, attraverso la valorizzazione di tutte le realtà del volontariato.
- 04. Definitivo ripristino e riqualificazione** dell'appartamento di proprietà comunale posto a Pastina (sopra l'attuale sede ambulatoriale) da destinarsi a situazioni di emergenza (donne sottoposte a minacce fisiche e a vessazioni psicologiche, soggetti e famiglie deboli da tutelare anche in via temporanea, rifugiati politici).
- 05. Recupero** (in accordo con il Comune di Orciano ed altri Comuni) **dei progetti relativi a "Gli anziani in montagna"** sulla scorta di bandi tesi a facilitare il coinvolgimento delle famiglie anziane, degli anziani soli o in difficoltà socioeconomiche.
- 06. Volontariato.** Si tratta di un patrimonio civile particolarmente importante, da molti anni presente a Santa Luce. Un patrimonio "del fare", "del sentirsi ed essere comunità". Serve nei confronti del volontariato un'attenzione equilibrata e uniforme sottratta a parzialità. Esso va sostenuto -tutto!- In un rapporto di trasparenza e nel rispetto dei diversi ruoli tra Comune e Associazioni. Sia che si tratti della Croce Rossa (che vanta un insediamento ed una pratica di rilievo), che della Misericordia (a scavalco con l'attività di Orciano), che dell'Auser o della Protezione Civile; presenze assolutamente preziose! D'altronde il volontariato vale davvero, se non è vissuto (e silenziosamente concepito) come *surrogato gratuito*, teso a sostituire la "mano pubblica" e i servizi pubblici che invece bisogna garantire, difendere e nel caso riconquistare con la lotta e mobilitazione popolare. Il volontariato vale come azione civile attiva se *integra e non sostituisce* l'azione dello Stato, delle Regioni e dei Comuni! Così lo concepiamo. Così intendiamo sostenerlo con politiche attive e costante attenzione. Oltre alla "Carta del Volontariato", serve un progetto di coordinamento e valorizzazione di presenze e funzioni proprio perché il volontariato è uno dei cementi sociali connettivi più robusti della nostra comunità.

■ **Per politiche attive di solidarietà.** Rigettiamo anni di antipolitica e di qualunquismo che hanno nutrito una stagione di individualismo, nuove solitudini, rancore e ripiegamento sociale su cui hanno a lungo lucrato le spinte disgregatrici della destra sovranista, populista, reazionaria. Serve una rinnovata stagione democratica realmente partecipata. Servono politiche di pace e di solidarietà, a partire dall'azione e dalla spinta delle realtà locali e dei territori sui temi del lavoro (che spesso non c'è), dell'immigrazione, dell'accoglienza "attiva", del disagio sociale e delle nuove povertà. Serve che i Comuni, tra cui **Santa Luce, assumano un ruolo attivo e coordinato a livello delle realtà collinari circa nuove e più avanzate politiche di integrazione.** A fronte di una società in cui nella crisi sta aumentando e avanzano nuovi pericoli di emarginazione, bisogni materiali e disgregazione culturale; risultano a rischio elementi relativi alla tenuta sociale e alla stessa convivenza delle nostre realtà locali. Sotto pressione e attacco è l'intero impianto del welfare (conquistato in decenni di lotte) e l'accesso a pari opportunità e diritti che -per inciso-, dovrebbero essere costituzionalmente garantiti. Tutto questo, a fronte di risorse comunali sempre minori, di bilanci e possibilità di spesa sempre più "ingessati". Bisogna non arrendersi e aprire una nuova fase di lotta per le Autonomie Locali. Se i soldi, vergognosamente tanti (tema su cui si sorvola e tace con colpevole e interessata leggerezza!) vi sono in questo Paese per gli armamenti, un'onerosissima adesione alla Nato e per favori fiscali alle grandi aziende; tanto più vi debbono essere per dare soddisfazione ai bisogni primari e generali dei cittadini. Tutti i cittadini, tutti gli esseri umani che hanno bisogno di cure, che qui lavorano, vivono, mandano i figli a scuola; siano essi italiani o di altra etnia e nazionalità. La parola che conta non è "tolleranza" (nessuno vorrebbe essere semplicemente *tollerato*), ma integrazione. Da comunisti, combattiamo ogni ipotesi di "guerra tra poveri". Rigettiamo la trappola e la demagogia di chi dice *prima di tutto gli italiani*. No. Prima di tutto, l'unità dei lavoratori, l'unità *degli* e *tra* gli sfruttati di ogni età, colore, provenienza. Bisogna non ridurre la solidarietà ad elemosina, il diritto (alla scuola, ai trasporti, alla salute e a volte -per alcuni-ormai anche ad un pasto quotidiano sufficiente e certo) a ruffa, dipendente dalle limitate e finite risorse di quel tale Ente Pubblico o di quella tale Associazione. La montagna da scalare è grande ma qualcosa -subito e in prospettiva- *si può e si deve fare.*



**Il pci per santa luce / scheda: solidarietà attiva. integrazione.**

## idee e proposte

- 01. Fondo di solidarietà.** Investire una quota economica derivante al Comune di Santa Luce dalla gestione del parco eolico per la costituzione di un Fondo di Solidarietà, da destinarsi a favore di situazioni sociali critiche determinate dalla crisi, dei nuclei familiari in difficoltà o di persone indigenti; mirandolo sulla base della costituzione di Bando (e graduatorie) all'integrazione dei fondi relativi a: **(1)** affitti e contributo utenze (energia elettrica).
- 02. Agevolazioni per grave disagio sociale ed economico.** Nell'ambito degli interventi socioassistenziali e nei limiti dei relativi stanziamenti di bilancio, è necessario prevedere agevolazioni, basate sugli indicatori ISEE, **ai soggetti residenti sul territorio comunale** che versano in situazioni di grave disagio sociale ed economico. Tali agevolazioni non dovranno gravare sulla generalità dei contribuenti TARI, ma dovranno essere garantite ricorrendo a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune fino ad esaurimento dello stanziamento che annualmente sarà possibile prevedere in bilancio.
- 03.** Attivazione di un **servizio e sportello di consulenza per la popolazione immigrata**, da assumersi in via coordinata coi Comuni di Castellina Marittima e Riparbella.
- 04.** Attivazione, in rapporto con il tessuto associativo e ricreativo del territorio (nel caso con convenzioni e sulla scorta di progetti mirati), di **corsi di formazione** per gli immigrati adulti ed insegnamento della lingua italiana. **Diffusione**, laddove possibile (col contributo del Comune capoluogo di Provincia e delle



Questure e Prefetture) **della nostra Costituzione e di indicazioni circa comportamenti, diritti e doveri**, nella lingua di riferimento della famiglia immigrata sul territorio comunale.

05. Avvio di un confronto e di una collaborazione con le comunità straniere più consistenti e da più tempo presenti nel bacino dell'Era e della val di Cecina, circa la **stesura di un comune Programma di scambi e di iniziative culturali** (costumi, lingua, cibo, tradizioni etc.) da tradursi in iniziative pubbliche, o da integrare alla programmazione di eventi locali (sagre, feste, ricorrenze).
06. Realizzazione di un **piano di formazione professionale** (o riqualificazione e riconversione) finalizzato al reinserimento al lavoro di italiani e stranieri (un tempo, istituzionalmente appannaggio quasi esclusivo delle Provincie). Serve, in un rapporto stretto con la Regione Toscana, le OO.SS. e le Associazioni di categoria, dar seguito non a carrozzoni inutili e costosi (che spesso arricchiscono solo i centri di formazione e non si traducono in politiche attive per il lavoro), ma ad un'azione diretta dei Comuni -meglio se consorziati- che devono risultare i primi terminali attivi del rispetto di impegni e regole, tra cui quello relativo ai contratti di lavoro e all'applicazione delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro (in sinergia con Inps, Inail, Asl). Di lavoro si *muore socialmente* quando non c'è. Ma di lavoro si muore in maniera vergognosa anche e soprattutto quando c'è, per i ritmi di produzione imposti, per mancata formazione e prevenzione. Non si tratta di fatalità, si tratta di veri e propri "omicidi sul lavoro" dettati spesso dalla centralità data al profitto e non al rispetto della vita e della dignità umana. Abbiamo bisogno di rilanciare in prospettiva l'azione locale (**una rete di azioni**) in relazione alle tante necessità del territorio: difesa e prevenzione di argini fiumi e fossi, manutenzione e decoro dei nostri borghi e delle parti destinate a verde o boschive. **Un nuovo piano di lavori socialmente utili** (per giovani o figure lavorative espulse anzitempo dal mondo del lavoro) e di servizi utili alla comunità locale da gestirsi con rigore (no a sprechi, a furbizie o a sacche di assistenzialismo camuffato!), che vada oltre provvedimenti emergenziali legati al contenimento *immediato* della povertà, quali il reddito di cittadinanza.

**05**

## **Politiche giovanili e al femminile.**

■ Non vi è sviluppo possibile, né tenuta sociale, senza il contributo attivo delle donne, ovvero senza il loro originale sguardo di genere; e senza il contributo dei giovani, ovvero senza il loro sguardo "nuovo" sul mondo. La loro presenza e il loro ruolo, d'altronde, è trasversale quasi per intero a qualunque progetto ed intendimento di governo e di cambiamento. Il Pci ritiene che anche a Santa Luce, in un momento così delicato e critico per la nostra società, si debba fare uno sforzo per offrire più servizi e supporti in entrambe le direzioni.



**Il pci per santa luce / scheda: donne. giovani.**

## **idee e proposte**

01. **Politiche Giovanili. (1) Informagiovani.** Istituire (riattivare) lo sportello dedicato ai giovani e alle ragazze di Santa Luce, quale ausilio per la stesura dei curricula professionali, ausilio all'interpretazione e conoscenza di bandi e concorsi, messa in relazione con le richieste e le necessità delle aziende del territorio. Ma anche come -in rapporto alla Consulta Giovanile- a "luogo" e strumento utile alla valorizzazione della vita sociale locale, letta con gli occhi delle nuove generazioni (eventi, spettacoli, iniziative di promozione della storia santalucese). **(2) Più spazi di vita e cultura per stare insieme.** Vi è "fame" da parte dei giovani e delle ragazze del nostro Comune, una richiesta al momento presente ma "dispersa" in proposte parziali o semplici spunti, di spazi adeguati per socializzare, stare insieme,

discutere e divertirsi. Noi, riteniamo che a partire dalle condizioni esistenti e possibili, si debbano promuovere e sostenere tutte le forme di aggregazione giovanile quale contributo alla crescita e al consolidamento della relazionalità intergenerazionale e alla crescita civile della comunità costruendo occasioni, opportunità, spazi dedicati.

**02. Politiche femminili. Informadonna.** Istituire su base consorziata (Castellina, Marittima, Riparbella, Orciano, Fauglia etc.), lo sportello Informadonna. Come Pci, crediamo si tratti di una scelta necessaria per offrire informazioni e orientamento circa la legislazione e i diritti, l'accesso e il reinserimento nel mercato del lavoro, l'imprenditorialità femminile, la formazione, la salute, gli organismi di parità, la cultura e gli eventi; cogliendo le aspettative delle donne del territorio. Questo, soprattutto in una fase in cui non accennano a diminuire segnali tragici di violenza sulle donne (fisica e psicologica), e di espulsione (sono le prime ad essere colpite e le meno pagate!) dal mondo del lavoro. Si tratta di trasmettere e valorizzare la cultura di genere facendo rete con le istituzioni locali, per dare forza ad azioni positive in favore delle donne e delle ragazze. Tale servizio dovrà raccordarsi con lo sportello antiviolenza e costruire pratiche (in accordo coi le ASL, la Casa della Salute, le scuole) utili ad informare le ragazze e le donne più giovani circa buone pratiche fondamentali di prevenzione e tutela della propria salute.

**06**

## **Cultura. Istruzione. Formazione e saperi.**

■ Spesso si sente dire che “con la cultura non si mangia”. Niente di più falso, soprattutto oggi. E' vero, solo se la cultura rimane esposizione morta a affresco muto della propria storia e vita locale. Al contrario, l'esperienza insegna che dove -anche nei piccoli centri- ci si è attrezzati per agganciare le iniziative culturali alla promozione turistica, alla scoperta enogastronomica del territorio, alla salvaguardia e scoperta del patrimonio ambientale, a studi e approfondimenti da divulgare sottraendoli alla recitazione e all'interesse di pochi specialisti; la cultura ha pagato in ritorni significativi e trasversali anche sul piano economico. Anche a Santa Luce, dunque, per il Pci si può e deve fare di più.



**Il pci per santa luce / scheda: cultura. istruzione. saperi.**

## **idee e proposte**

**01. Archivio Comunale. (a) Per un archivio vivo.** Si deve migliorare la fruizione e la qualità del servizio e del patrimonio di cui dispone il Comune di Santa Luce. Al momento non esiste una relazione/collaborazione col circuito archivistico provinciale e regionale tale -come sull'esempio di “Archivi aperti” svolto altrove- da permettere visite guidate, esposizioni e mostre di atti storici, costruzione di eventi legati alla valorizzazione del patrimonio documentale e iconografico presente nell'Archivio Storico Comunale. Il nostro patrimonio archivistico deve divenire materia “viva” e fruibile non solo da parte di singoli (e rari) ricercatori e specialisti, ma “*patrimonio vivo*”, nella consapevolezza dei cittadini e dei giovani. **(b) Va rafforzata l'attività** ed interazione con l'Archivio di Stato di Pisa **(c) Progetto AST.** E' necessario collegarsi al Progetto AST (Archivi Storici Toscani), ovvero una piattaforma e circuito pubblici messi a disposizione dalla Regione che si propongono il recupero e la diffusione sul web della cospicua produzione di inventari a stampa degli Archivi Storici Comunali. **(d) Collana di storia locale.** E' ipotizzabile la cura e redazione di una collana di studi e brevi pubblicazioni, tese a diffondere materiali presenti in archivio relativi ad episodi di storia locale. **(e) Bando di studi e ricerca.** In questo solco, istituire una volta all'anno, un bando rivolto a studi e ricerche (in ambito provinciale/regionale), legati alla storia tra '800 e '900 a Santa Luce (il lavoro, le lotte sociali, la Resistenza e Liberazione, la ricostruzione etc.) di giovani studenti e ricercatori (superiori e università) in collaborazione coi centri

di ricerca e studio esistenti, tra cui in primis l'Istituto Storico della Resistenza e della Storia Contemporanea.

- 02. Costruire l'Archivio Audiovisivo del Comune di Santa Luce. (a) La memoria orale:** Serve la stesura di un progetto di fattibilità e messa in rete, sulla scorta delle esperienze già altrove svolte. **(b) Istituzione di un "Premio Fotografico"** da svolgersi di volta in volta su alcuni filoni: 01. La storia, il lavoro e i mestieri, 02. La natura il paesaggio etc.
- 03. Ecomuseo dell'Alabastro e Museo della Civiltà Contadina.** Si tratta di strutture legate al lavoro e alla memoria collettiva della comunità che però, al momento, a Santa Luce non sono affatto valorizzate né in chiave culturale né in quella di promozione turistica. Uno stato di sostanziale *ingessamento* che va superato. Strutture a cui si accede su (sporadica) richiesta che abbisognano di essere immesse nei circuiti culturali delle colline, di risultare patrimonio "vivo", di essere oggetto di eventi e di iniziative, di un progetto e di un programma di sviluppo culturale. *Serve crederci. Serve una ripartenza!* **Il fondo archeologico.** Esiste, inoltre, un piccolo fondo archeologico (reperti etruschi e successivi) limitato al momento al rango di raccolta, semplicemente conservato e mai trasformato in patrimonio fruibile in termini scientificamente e didatticamente adeguati. Anche in questa direzione, abbiamo bisogno di farne motivo di nuova curiosità ed interesse per Santa Luce, immettendolo nella rete delle "cose di cui sapere", "da vedere e valorizzare".
- 04. Istituzione di corsi per la terza età** mirati all'aggiornamento culturale permanente degli adulti.
- 05. Ricostruzione storica. Evento di tutta Santa Luce.** Vi sono Comuni che pur non vantando la storia che oggettivamente può vantare Santa Luce, sono riusciti a valorizzare moltissimo il *poco che hanno* e talora, persino ad inventarsi tradizioni inesistenti pur di sortire l'effetto di attirare attenzione, curiosità, visitatori. Verificare la possibilità di istituire un evento di carattere storico folcloristico legato ad episodi e spunti reali della storia medievale di Santa Luce (con ricostruzione di ambienti, costumi, cibi e contesti), tale da coinvolgere il maggior numero di cittadini, realizzando un'iniziativa annuale di forte richiamo turistico, al fine di promuovere e sostenere -al pari di sagre popolari ed eventi già affermatasi da decenni a Pomaia, alla Pieve di Santa Luce etc.-, il nostro territorio e le attività commerciali e artigianali.
- 06. Per il confronto culturale interreligioso e sulla Pace.** Riteniamo che Santa Luce possa divenire un centro importante per il confronto interreligioso e per il dialogo tra i popoli. Riteniamo anche che in proposito, osservando termini di serietà sul terreno culturale e dello sviluppo del Progetto, si debba puntare a costruire le condizioni per dare vita ad un Programma di Convegni nazionali ed internazionali (in collaborazione con l'Istituto Buddista, qui presente da più di quaranta anni), anche andando alla ricerca di patrocini ed interlocutori "alti".
- 07. Programmazione di stage estivi sui temi della cooperazione internazionale e della Pace,** in collaborazione con la Regione Toscana, coadiuvati dalla stampa del territorio e della costa, dalle Fondazioni Onlus o Fondazioni Culturali (per esempio quella di CRVolterra) al fine di dare forza a politiche di partnerariato attivo economico e culturale.
- 08. Svolgere un bilancio relativo al segmento educativo dell'Asilo Nido,** provvedendo ad assegnazione pubblica, introducendolo organicamente nel circuito valutativo dell'offerta didattico-formativa dell'Amministrazione Comunale (al momento, è gestito in via diretta da soggetto terzo non pubblico).
- 09. Conferma dei campi solari estivi** e delle attività extrascolastiche ludico/sportive, mirati soprattutto a dare risposta ai bimbi che non possono spostarsi dal territorio.

## Politica urbanistica. Arredo e decoro urbano. Governo del territorio.

■ Le leve e scelte urbanistiche, come sempre accade, determinano non poco il destino immediato e di lungo periodo di un Comune e di un territorio, modellandone l'immagine e incidendo non poco sulla qualità della vita dei suoi cittadini. Intorno ad esse (e ai lavori pubblici) si muovono partite economiche importanti, attese ed appetiti che pretendono un chiaro e sicuro indirizzo di governo ed atti di programmazione forti e di respiro. Conciliare carattere, storia e vocazione del luogo, risorse disponibili, paesaggio e difesa ambientale, orientando il tutto ad una previsione di sviluppo sostenibile, è per il Pci un dovere politico che qualifica interventi destinati a risultare centrali nella vita amministrativa e in quella dell'intera comunità.



**Il pci per santa luce / scheda: urbanistica. governo del territorio.**

### idee e proposte

01. **Piano straordinario per il centro storico di Santa Luce.** Serve un'attenzione d'insieme alla riqualificazione del centro storico di Santa Luce, avviando un piano straordinario pluriennale, in grado di garantire decoro costante ed un'immagine omogenea al vecchio perimetro medievale. Questo, a partire dal recupero di un'impronta che via via valorizzi i materiali tipici toscani (cotto, pietra a faccia vista) così come spesso accaduto e fatto in decine di borghi e centri storici toscani, rendendo colori e profilo di originalità all'impianto urbano antico. Non si tratta di un vezzo relativo alla riscoperta del "carattere urbano originale", ma della premessa necessaria -da accompagnarsi a molte altre voci di impegno- su cui tentare innesti qualificati di rivitalizzazione: botteghe artigiane, punti di ristoro e di soggiorno (bed end breakfast etc.). Per queste ultime ipotesi, è necessario prevedere -compatibilmente con le linee di Bilancio-, incentivi economici relativi all'alleggerimento delle voci di tassazione comunale, in modo da facilitare esperienze imprenditoriali e micro-imprenditoriali di qualità.
02. **Improntare l'azione dell'Amministrazione al recupero, al consolidamento e alla riqualificazione dell'esistente,** evitando insediamenti ed un'espansione urbana non giustificati sia dalle caratteristiche e dalla morfologia del capoluogo comunale, sia dall'assenza di dati relativi ad un significativo innalzamento demografico.
03. **Dare risposta al bisogno di adeguati punti di sosta e di parcheggio:** (a) serve disegnare nuovi polmoni di sosta per il centro storico a **Santa Luce**. (b) serve progettare nuovi e più funzionali parcheggi a **Pomaia** (per esempio, nella parte che corre dalla Provinciale di Via del Commercio Sud all'altezza di Via Volta, sino alla Fonte, e non solo), rendendo ragione di una fame cronica di posti auto che in occasione di sagre, fiere ed eventi, e soprattutto nei mesi primaverili ed estivi, si evidenzia come urgente e necessaria sia per i residenti che per gli ospiti. **Per Pomaia** è anche necessario provvedere a garantire migliori condizioni di sicurezza circa il transito, provvedendo a rallentare l'andatura di mezzi (e persino di gruppi di ciclisti) che entrando d'impeto nel borgo procurano un oggettivo rischio che, al momento, solo il caso non ha tradotto in incidenti.
04. **Dare priorità alla cura di sedi e servizi destinati alla collettività:** (a) ambulatori medici, (b) pulizia e migliore illuminazione dei cimiteri compresa la chiusura automatica programmata (temporizzatori e cancelli elettrici) degli stessi, (c) migliore pulizia e decoro del centro storico di Santa Luce a partire dall'installazione di punti di raccolta per rifiuti (cestini etc.) coerenti col contesto urbano, (d) riqualificazione e ampliamento dei punti di erogazione di acqua potabile (naturale o rigenerata) e delle zone di sosta e di socializzazione (piazze e punti abituali di ritrovo della nostra comunità), (e)

installazione di bacheche comunali recanti le principali notizie di interesse pubblico per i cittadini (almeno una per frazione).

- 05. Campo di calcio comunale.** Il campo di calcio comunale, l'area da esso interessata e immediatamente adiacente (campo da tennis), è attualmente in stato di semi abbandono. Si tratta di una situazione che volge verso il degrado e reclama un intervento ed un progetto di recupero organici. Serve svolgere una ricognizione oggettiva circa la presenza, le funzioni e la volontà della Polisportiva. Ma non basta. Serve dar seguito ad un'azione di recupero urbanistico-ambientale che **(1)** rimetta nella disponibilità della collettività di Santa Luce il bene, puntando ad una **(2)** ristrutturazione dello stesso tale da permettere, oltre al calcio, il possibile svolgimento (in forma associativo-amatoriale) di altre discipline sportive a partire dalle molte legate al settore dell'atletica. Sulla scorta degli investimenti possibili, si tratta di pianificare tale riqualificazione, puntando ad una gestione d'uso all'altezza della svolta necessaria.
- 06. Area attrezzata sosta camper.** Individuare e costituire un'area comunale attrezzata (luce, acqua etc.) di sosta per camper, quale obiettivo incentivo alla mobilità familiare e al "turismo slow". Un'area che nel rispetto del territorio, goda possibilmente di vista panoramica sui nostri paesaggi locali, da valorizzare in rete, facile da raggiungere da tutte le nostre frazioni.
- 07. Pian del Pruno.** Si tratta di un'opera incompiuta per la quale il Comune ha investito risorse con azioni che tuttora gravano sul Bilancio. Bisogna scegliere con più forza una direzione pena il rischio, nonostante alcuni sforzi, che l'opera resti una cattedrale nel deserto! **(1)** Innanzitutto, serve risolvere il nodo relativo al miglioramento e alla messa in sesto delle vie di accesso. **(2)** Serve inoltre andare oltre il tentativo di messa a reddito del bene che punta ad ipotesi ricettivo-turistiche complicate da alcuni lavori da concludere, dalla presenza "ingombrante" delle pale eoliche etc. In tal senso riteniamo che si debba accentuarne la vocazione didattica e di ricerca, assumendo l'orizzonte di una destinazione a Centro di Studi Ambientali e di indagine scientifica, realizzando un rapporto con Università, Centri di Ricerca, e con la stessa Regione.
- 08. Lago di Santa Luce. Che sia patrimonio pubblico dei cittadini!** Il Pci pone con forza il nodo relativo al superamento dell'attuale regime che attiene all'esistenza e al governo del Lago di Santa Luce, ad oggi ancora invaso privato Solvay. Si tratta di una delle zone umide e di transito per la fauna migratoria più pregiate a livello regionale. Di un bacino di forte rilevanza naturalistica che da oltre mezzo secolo caratterizza e segna il paesaggio del nostro territorio. Di concerto con la Regione Toscana, crediamo si debba avviare il processo di pubblicizzazione del Lago, immettendolo nella piena disponibilità dei cittadini e delle istituzioni. Una battaglia amministrativa e politica di enorme significato e valore, che merita una forte mobilitazione democratica. Mai più situazioni come quella patita nell'agosto 2012 allorché il suo repentino prosciugamento, procurò un disastro ambientale e naturale senza precedenti al territorio di Santa Luce ed alla comunità tutta! L'acqua, la terra, il paesaggio di Santa Luce sia dei cittadini santalucesi.
- 09. Monastero Buddhista.** L'Istituto Lama Tzong Khapa, un centro per la pratica e lo studio del buddismo tibetano, è negli anni cresciuto sia sotto il profilo dell'offerta formativa che sul piano delle presenze. Esso rappresenta un centro religioso ma anche culturale. Recentemente è stato fatto proprio dal Comune di Santa Luce il progetto relativo alla realizzazione del **nuovo Monastero** (Pomaia, ex Cava di Poggio la Penna). Un'operazione culturalmente e urbanisticamente di grande peso (si tenterà di dar vita ad un polo di primaria grandezza in campo europeo) destinata a segnare per molti anni il territorio, rafforzandone il carattere attrattivo per l'intera comunità tibetana presente in Italia, con riflessi positivi per la stessa collettività di Santa Luce. Noi crediamo si debba restare fermi all'ispirazione del Progetto, quella cioè di dar vita ad un centro più avanzato di studi e meditazione, rispettando le esigenze e le intenzioni di una comunità oggi ben integrata nel tessuto sociale locale (soprattutto a Pomaia). Il Comune a questo si dovrà attenere, vigilando affinché, nel tempo, sulla scorta di pressioni improprie o "per attrazione indotta", non si subisca il proliferare sul piano urbanistico di strutture o intenzioni terze che nulla avrebbero a che vedere con le finalità del progetto. **Monastero sì, dunque, ma anche rigoroso rispetto dell'ambiente e del contesto, a**

reciproca conferma di distinti ruoli e funzioni che riguardano realtà religiosa/spirituale, e governo laico del territorio.

**10. Perché il nodo Scapigliato interessa anche noi.** Il Pci si è battuto senza “se” e senza “ma” con fermezza contro l’ampliamento della discarica (attualmente la più grande in Toscana, che rischia di divenire la più grande d’Europa!). I comunisti, al contrario di altri, hanno tenuto ferma la barra, ma l’ampliamento è andato avanti seppur tra prescrizioni, dubbi e legittimi timori. Il nodo, tutto politico, che oggi riproponiamo, è quello di un **governo democratico dei processi che riguardano la discarica**, i cui effetti riverberano da sempre in modo pesante sui Comuni vicini tra cui il nostro. Una discarica che ormai accoglie non solo rifiuti urbani ma anche industriali e speciali (compresi, in quota parte, i fanghi del distretto conciario). E’ necessario che la Regione per quanto di sua competenza, riconosca con propria iniziativa di legge pari potestà di decisione in merito al sito, in capo a tutte le comunità interessate. **Potestà che devono essere di bacino e non di un solo Comune (Rosignano M.)! Questa sarà la battaglia dei comunisti di Santa Luce. Perché Santa Luce conti sul serio!** Governare è avere il coraggio di assumere il “nuovo” mantenendo però sempre il concetto di “limite” dettato dalla realtà e dalla natura (che a nostro parere è stato più volte tradito), e il criterio della difesa del bene comune; quello presente e quello dei nostri figli. **Il Pci, rivendica l’obbligo di studi epidemiologici** (i cui dati e risultati risultano più critici nei Comuni di Orciano e Santa Luce rispetto al resto della Toscana) sulla salute dei cittadini, da svolgersi periodicamente e rendere pubblici, a cui **aggiungere studi ed indagini costanti relativi alla salubrità della terra e dell’acqua**. Non servono promesse e roboanti campagne promozionali, ma pratiche quotidiane di vigilanza e tutela del territorio e della natura. Per questo ci batteremo.

**08**

## **Ambiente, tutela e promozione del territorio.**

■ La preservazione ambientale e naturale del territorio e la sua promozione, sono le premesse utili a qualunque ipotesi di sviluppo. Senza tutela della morfologia, delle tipicità del luogo, del paesaggio, delle tracce e della storia dell’uomo che hanno modellato Santa Luce, non è possibile prefigurare nessun avanzamento. Spesso si dimentica come il territorio, inteso nella sua dimensione sociale e generale di bene comune e patrimonio vivo, sia stato da noi tutti ricevuto “solo in prestito”. Esso ci sopravviverà, andando in eredità alle generazioni che verranno. Le tutele che abbiamo in mente non puntano ad ingessararlo ma a rispettarlo a partire dal mantenimento di condizioni essenziali di salubrità e dalle caratteristiche che lo rendono unico. Da qui l’impegno del Pci.



**Il pci per santa luce / scheda: ambiente. tutela e promozione.**

## **idee e proposte**

**01. Ambiente e tutela del territorio. Gestione dei rifiuti.** (a) Valutazione dell’impatto ambientale e di Progetti alternativi agli attuali sistemi adottati. (b) Sostegno ad una politica tesa ad incentivare la raccolta differenziata e rivalutazione della pressione tariffaria. Serve un piano che tendenzialmente si orienti nel tempo verso la “tariffa puntuale”, ovvero il pagamento relativo al conferimento certo del rifiuto (per qualità e peso) su base familiare, così come adottato nei sistemi in atto più avanzati.

**02. Ambiente e tutela del territorio. Il nodo storico della depurazione.** Si tratta di una questione complessa accentuata dalla separazione geografica del capoluogo e delle tre distinte frazioni che imporrebbe l’individuazione di siti ed impianti distinti. Resta il nodo del dove e del come si sversa nel nostro territorio. Del come *si può e si deve* significativamente migliorare lo stato delle cose. Riteniamo che a fronte di uno enorme sforzo economico e progettuale, si debba valutare un impegno teso ad una programmazione e progettazione di medio lungo periodo in grado di coinvolgere la stessa Regione

Toscana (Progetto di area vasta). Ciò che non ci possiamo alla lunga permettere, è che le cose restino così come sono.

- 03. Ambiente e promozione del territorio. Il buon cibo e l'accoglienza.** (a) Valorizzazione del Parco enogastronomico e delle tipicità, da coniugarsi ai percorsi naturalistici (percorsi verdi, Oasi di S.Luce) e valorizzazione del paesaggio. In tale quadro è necessario lavorare ad un Piano del turismo dei piccoli Comuni collinari puntando ad un'offerta integrata. Serve aggiornare la formulazione e stesura di un "*Carta del turista delle colline pisane*" che evidenzia bellezze naturali, angoli di storia da scoprire e luoghi da visitare, offerta enogastronomica. (b) Valutazione dell'offerta ricettiva (Ostello ma non solo) tenendo conto in via particolare del turismo giovanile e popolare. Sostegno alle politiche dell'ospitalità ("*Albergo diffuso*", Agriturismo, piani di accoglienza da relazionarsi all'offerta ricettivo/culturale). (c) Per quel che attiene alla stessa offerta enogastronomica bisogna puntare (1) a prodotti liberi da OGM, tutelando la nostra biodiversità, senza contaminare le nostre coltivazioni, (2) a prodotti privi di pesticidi che aumentano i casi di tumori e di malattie degenerative, inquinano le falde acquifere, distruggono la biodiversità, contribuendo ai processi di desertificazione e all'impoverimento dei suoli. Ma soprattutto, uccide le api (che in enorme misura contribuiscono all'impollinazione di fiori e piante) la cui azione è fondamentale non solo per l'agricoltura, ma per il buon mantenimento dell'intero ecosistema, (d) Dobbiamo inoltre puntare sulla valorizzazione turistica. Maggiore visibilità e cura delle indicazioni turistiche. Realizzazione nuova -per spirito e tipologia- di una guida locale integrata riassuntiva tutte le tipologie di offerta presenti nel nostro Comune.
- 04. Ambiente e promozione del territorio. Percorsi ginnici.** Si deve lavorare all'introduzione e al rafforzamento della presenza di percorsi ginnici attrezzati in zone destinate a verde o a parco, garantendo il libero accesso dei cittadini.
- 05. Ambiente e promozione del territorio. Area sosta camper.** Individuare e costituire un'area comunale attrezzata (luce, acqua etc.) di sosta per camper, quale obiettivo incentivo alla mobilità familiare e al "turismo slow". Un'area che nel rispetto del territorio, goda possibilmente di vista panoramica sui nostri paesaggi locali, da valorizzare in rete, facile da raggiungere da tutte le nostre frazioni.
- 06. Ambiente e promozione del territorio. Borgo di Monteforti.** Stringere un rapporto più stretto con il FAI (Fondo Ambiente Italiano) al fine di promuovere il recupero storico architettonico del piccolo ed antico borgo di Monteforti, sviluppando, in accordo con Enti e Associazioni, un primo progetto teso alla migliore conoscenza del luogo e delle condizioni di accesso (viabilità e tenuta dei sentieri).
- 07. Promozione del territorio. Per una Pro Loco di Santa Luce.** Riteniamo che asse e cucitura di molte attività promozionali e buone pratiche (economiche e culturali) al momento separate o isolate, dovrebbe essere una Pro Loco di Santa Luce (al momento inesistente) in grado di svolgere, oggettivamente, anche funzioni di primo sportello turistico, di "prima porta" informativa e di accesso per chi giunge nel nostro Comune. A tale proposito, riteniamo che sia compito e dovere dell'Amministrazione Comunale, adoperarsi perché sulla scorta dell'esperienza e presenza del tessuto associativo esistente, si operi nella direzione di dare avvio a questa esperienza quanto mai utile e necessaria.

## 09

## Trasporti e mobilità. Un diritto da garantire.

■ **Un nodo da affrontare con decisione.** In una società sempre più interconnessa che ha non solo amplificato oltremisura i contatti virtuali (telematica), ma anche *velocizzato* significativamente le relazioni sociali in forza di spostamenti resi sempre più fitti e necessari per motivi di lavoro, di salute (soprattutto le fasce più anziane), di studio, di confronto culturale e di svago (in modo particolare i giovani e le ragazze); il nodo della mobilità ha assunto un rilievo sempre maggiore assumendo -laddove non affrontato adeguatamente- il carattere di un vero e proprio diritto negato. Esso ha evidenziato il proprio peso crescente soprattutto nelle realtà minori, nei borghi sparsi, *nelle* e *per* le comunità chiamate a muoversi quotidianamente più volte,

impattando talora seriamente coi tempi di vita, l'organizzazione familiare, i costi economici e sociali di decine di famiglie. E questo tutti i giorni (che si debba andare al supermercato o a fare una visita specialistica, in Tribunale o al Distretto Socio-Sanitario, a comprare un nuovo cappotto o a fare carburante...). Ecco perché a Santa Luce, per il Pci la mobilità è oggi a pieno titolo questione aperta che va affrontata con decisione. Ne va della qualità della vita di tanti. Una questione che rientra tra le voci *pesanti* dei diritti da garantire, quale premessa e condizione (non le sole) della possibilità stessa di continuare a rendere funzionale ed appetibile soprattutto agli occhi dei giovani e delle giovani coppie, il vivere sulle nostre *creste collinari*. Non va inoltre sottovalutato come un trasporto pubblico agevole, economico ed efficiente, possa risultare volano per visite giornaliere o brevi dalla costa verso le colline in una logica di promozione turistica, enogastronomica e di valorizzazione ambientale. ■ **Per una mobilità pubblica efficiente e di qualità. Il Pci per servizi adeguati, Cambiare si può.** A fronte di interventi assunti nel tempo in via parziale, il nodo resta serio. Per il Pci serve una strategia economica ed organizzativa che abbia, per respiro e carattere, la capacità di far fare alla questione un netto passo avanti, garantendo **(a)** il carattere pubblico dei trasporti, **(b)** la fruibilità e l'accesso universale alla mobilità attraverso l'applicazione di tariffe popolari, **(c)** una strutturale riorganizzazione delle fermate e degli orari (compresi i giorni festivi particolarmente poveri di opportunità), con un occhio al contenimento dei consumi e all'impatto ambientale (peso dei mezzi, transito difficoltoso nelle frazioni, emissioni etc.), di cui, oggi più che mai, è necessario tener conto.



## idee e proposte

- 01.** Sulla scorta di un progetto condiviso del trasporto locale i Comuni di Santa Luce, Orciano Fauglia, Crespina, Riparbella, Castellina M., provvedano in via consorziata alla **riorganizzazione delle fermate e degli orari** realizzando a valle (potrebbe essere a Le Badie) un parcheggio di scambio tale da permettere un significativo incremento delle corse, l'utilizzo di mezzi più piccoli (da sei e non da dodici metri, da 16 posti invece che da 40 o più, che spesso transitano semivuoti), con minor costi, minore impatto ambientale, più agevole passaggio per le strette ed antiche strade dei singoli borghi.
- 02. Incentivare (a)** zone di sosta per i residenti, **(b)** promuovere l'educazione stradale con progetti che coinvolgano la stessa scuola dell'obbligo.
- 03.** Il Comune di Santa Luce apra un **tavolo di confronto con le Ferrovie dello Stato** circa la realizzazione di un servizio sostitutivo di trasporto a fronte della dismessa Stazione Ferroviaria di Santa Luce (al pari di ciò che ha già fatto Orciano), dando seguito ad un servizio che potrebbe se ben organizzato risultare funzionale ed economico, andando ad integrare lo spostamento lungo la dorsale collinare (vedi sopra).
- 04.** Si agisca nella direzione della individuazione di **un'unica tariffa o biglietto agevolato giornaliero "Vai dove vuoi"** (con prezzi calmierati per nuclei familiari, gruppi scolastici, comitive) che soprattutto da aprile a ottobre, permetta indifferentemente lo spostamento dalla costa (Rosignano e Cecina) alle colline e da un Comune all'altro di queste, quale utile incentivazione alla scoperta dei nostri borghi e al turismo enogastronomico, naturalistico, culturale. In quest'ottica, si individui in via particolare nei fine settimana un servizio navetta che permetta lo spostamento delle famiglie residenti e/o turisti stagionali, dalle colline al mare decongestionando il traffico verso la costa ed incrementando il servizio pubblico.
- 05. Viabilità provinciale.** Dopo il venir meno di molti ruoli operativi delle Province (segmento istituzionale segnato da molte contraddizioni, tra depotenziamento di funzioni e zone d'ombra circa le competenze rimaste), una delle questioni di rilievo aperte e spesso rimaste inevase, è quella della manutenzione delle strade (la Provincia di Pisa ne è competente per circa 4000 chilometri!). Serve dare impulso ad una politica sovracomunale dove il Comune di Santa Luce, in accordo con i Comuni



vicini, spinga -comparto per comparto- per il recupero dell'ex viabilità provinciale attraverso interventi mirati, finanziati, certi.

**10**

## **L'attività istituzionale e i servizi comunali.**

■ In epoca di forti restrizioni e di progressiva diminuzione di trasferimenti ai Comuni, serve assumere un comportamento di forte attenzione all'organizzazione dei servizi tesa al loro mantenimento e miglioramento. Servizi, per tutelare le fasce più deboli dando risposta a bisogni fondamentali. Servizi, tesi a sostanziare un patto civile e democratico coi cittadini e i lavoratori. In verità, in questi anni, in nome del "risparmio e dell'efficienza", si sono diminuiti servizi o si sono allocati all'esterno. Una febbre privatistica che in Toscana e in Italia ha permeato l'azione della stessa cosiddetta area *progressista*, con gravi responsabilità a carico del Pd e del centrosinistra. Per i Comuni si è trattato di esternalizzazioni che talora hanno camuffato in via progressiva vere e proprie privatizzazioni, col risultato di vedere indebolire la presenza e "la cultura" del pubblico. Il Pci, al contrario, si batte per una nuova stagione di servizi pubblici di qualità. D'altronde non è vero che "privato è bello", anzi! Si tratta invece di un'ubriacatura che in questi decenni ha devastato e ridotto molte conquiste. Se guardiamo al nostro Paese, dalla vicenda autostrade (caso ponte Morandi), alla pandemia e alla crisi attuale che avanza divorando diritti e sicurezza del futuro per tanti; la realtà ci insegna che se vengono meno tutele giuste e necessarie per tutti e verso tutti, sono la comunità e la rete di relazioni che deperiscono, è la democrazia stessa che si svuota di significato e pregnanza. Ecco perché Il Pci si batte per servizi pubblici universali, equi e di qualità.



**Il pci per santa luce / scheda: partecipazione. servizi comunali.**

### **idee e proposte**

- 01. Il nodo della partecipazione.** La partecipazione non è un sovrappiù, un orpello da recitare e poi dimenticare; ma la sostanza e premessa della trasparenza, del controllo democratico, della buona amministrazione. La partecipazione è la linfa del protagonismo dei cittadini e dei lavoratori. Essa va nutrita e curata in ogni suo aspetto con continuità. Anche da qui la riproposizione delle **(01) Consulte** (giovanile, femminile, associazionismo/volontariato), attraverso la stesura di precisi progetti di impegno e lavoro di cui rendere pubblicamente conto e la costituzione -nei limiti di Bilancio- di fondi ad esse destinati. **(02)** Costituzione di **"Assemblee di ascolto"** delle frazioni da declinare quale **comportamento ordinario** dell'Amministrazione Comunale, sulla scorta di un calendario permanente di incontri. **(03)** Sviluppo, su temi di particolare peso e rilievo per l'intera comunità (lavoro, ambiente etc.), di **"Consigli Comunali Aperti"** al diretto contributo ed intervento dei cittadini e delle cittadine.
- 02.** In via periodica, cura e pubblicazione **sul sito del Comune di una Sezione "Attività e vita del Consiglio Comunale"**, con brevi interventi videoregistrati del Sindaco, della Giunta, dei Capigruppo Consiliari.
- 03. Comune. Ufficio Urbanistica e Lavori Pubblici.** Appare necessario svolgere una considerazione oggettiva circa carichi di lavoro e competenze dell'Ufficio Tecnico, al fine di recuperare una progettazione direttamente in carico all'Amministrazione Comunale evitando assegnazioni di incarichi esterni economicamente onerosi, salvo laddove non diversamente fattibile. Ne gioverebbe il Bilancio Comunale. Ne gioverebbe la qualificazione professionale del nostro personale tecnico.
- 04. Comune. Ufficio e Servizi Tributi.** Al momento la gestione è esternalizzata, e il Servizio affidato ad una Società esterna (SEPI) con costi diretti non lievi per le casse comunali (nonostante tutte le spese "vive" di spedizione degli atti etc., siano rimaste comunque a carico dell'Amministrazione Comunale!). Noi riteniamo che sia possibile e opportuno ricondurre "in house" tale servizio, affidandolo tramite concorso a nuovo personale che potrebbe essere assunto ed impiegato in via stabile, aumentando non

poco lo sportello al pubblico (orari e giorni di apertura) e quindi incrementando le risposte ai cittadini e il servizio stesso.

**05. Comune. Archivio Comunale. (a)** Si può e si deve migliorare la fruizione e la qualità “viva” del servizio e del patrimonio di cui dispone il Comune di Santa Luce. Al momento non esiste una relazione/collaborazione con il circuito archivistico provinciale e regionale tale da permettere visite guidate, esposizioni e mostre di atti storici, costruzione di eventi legati alla valorizzazione del patrimonio documentale e iconografico. Essi devono divenire materia “viva” e fruibile da parte di ricercatori e patrimonio dei cittadini e dei giovani. **(b)** Recuperare ritardi e disfunzioni collegandosi al **Progetto AST (Archivi Storici Toscani)**, che si propone il recupero e la diffusione sul web della cospicua produzione di inventari a stampa degli Archivi Storici Comunali. In egual misura, serve davvero cambiare rotta e dare spinta all'Ecomuseo dell'Alabastro e a quello della Civiltà Contadina in cui -sin qui- non si è creduto sul serio in termini di promozione e sviluppo “attivo” del nostro Comune.

**COMUNE DI SANTA LUCE**

Elezioni Comunali 2021



**Lista del Partito Comunista Italiano / Sezione "XXV Aprile" Santa Luce**

**Candidato Sindaco**

Andreoli Patrizio

**Candidati al Consiglio Comunale**

Balisciano Marialuisa detta Lisa *capolista*, Gasperini Luigi,  
Spagnoli Fabrizio, Castagnoli Edoardo, Panfilo Renato,  
Mariotti Vladimiro, Friani Simonetta, Scateni Roberto  
Greco Simonpietro detto Simone, Lambardi Nadia

**PER SCRIVERE INSIEME IL FUTURO  
IL 3 E 4 OTTOBRE VOTA A SINISTRA**

**VOTA COMUNISTA**



**SEGUI LE INIZIATIVE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO DI SANTA LUCE SULLA  
PAGINA FACEBOOK**



**PCI Santa Luce Sezione XXV Aprile**